

Ma

IL MAMILIO APPROFONDIMENTI

Numero 9

Martedì 11 gennaio 2011



via Balilla 1, Frascati - 06/940.15.198



Via Sciadonna, 19 - 00044 Frascati (RM) Tel. 06 9425050



DONA SANGUE!

**Donare sangue
salva una vita**

Tra abbazia e calcio: una storia **Vivace**

Fondata nel 1922 la società è uno dei fili invisibili che tessono le vicende di Grottaferrata

Le squadre di calcio di un paese segnano un percorso di vita che molto spesso si identifica con il cammino storico e sociale di una comunità.

Il caso della **Vivace Grottaferrata** è uno di questi. Nell'anno 1922, in un'Italia sconvolta da cambiamenti politici epocali come l'avvento del fascismo al potere (la Marcia su Roma è del 22 ottobre), lungo le tranquille distese ai bordi della capitale, a Grottaferrata, paese di 3mila abitanti composto per lo più da 'vignaroli', artigiani e pochissimi commercianti, la vita scorre come sempre. Gli eventi che la scuotono sono pochi e rientrano nei ricordi della comunità. Uno di questi racconta di un personaggio singolare e avvolto dalla leggenda, tal **'Laudace'**, che un giorno si presentò per la prima volta con un pallone da calcio tra le mani. Il fatto in sé può sembrare di poco conto, ma non lo è. Evento già diffuso sulla fine dell'ottocento nel nord Italia, il calcio sta per diventare uno sport nazionale, sostituendo gradualmente il ciclismo, eletto come simbolo di una nazione che fatica e suda quotidianamente tutte le sue mete.

La **SS Lazio** già è una realtà consolidata, l'**As Roma** doveva ancora nascere. Sull'onda di un entusiasmo nuovo, anche nella piccola riserva criptense si pensò così di fondare una squadra che rappresentasse i colori di Grottaferrata in giro per i castelli romani. Si individuò inizialmente un'area ove si potesse giocare: **Viale San Nilo**. Uno spiazzo in terra battuta, neanche troppo regolare. Ma ne valeva la pena. Nacque così la **Vivace**, che all'inizio della sua avventura disputa solo partite amichevoli con l'Ariccia e il Frascati. Nel 1923, però, la compagine si batte già per la conquista della sua prima coppa ufficiale. Al torneo partecipano quattro squadre. Grottaferrata, raccontano le cronache, vinse quel torneo battendo tutti gli avversari, acquisendo inoltre un grande prestigio nel territorio. La squadra era allenata da **Alfredo Principini**, nativo di Frascati, ed era composta da **Luigi Centioni**, **Lello Brunelli**, **Mario Ciocca**, **Guido Ciocca**, **Presti**, **Giuseppe Conversi**, **Alfredo Spalletta**, **Antonio Spalletta**, **Cesare Tiberi**, **Pietro Centioni**, **Ercole Tiberi**. Una particolarità: nessuno dei giocatori aveva delle esperienze precedenti. Erano tutti nativi del luogo e di estrazione popolare.

La mattina lavoravano nei campi e poi, con la luce del giorno, quando si poteva, si giocava a pallone. Un'altra Italia. Nel 1924, per esigenze edilizie, con la costruzione delle prime case popolari, il campo da gioco della Vivace fu spostato a **Via Roma**. Questa strada, per la sua pendenza, si prestava bene molto bene alle corse dei cavalli, una delle massime attrattive delle feste patronali, delle Fiere e del **Gioco del Cacio**, che consisteva nel far ruzzolare il più lontano possibile una forma di pecorino. Una delle porte del nuovo campo dava su Viale San Nilo, l'altra sull'attuale Via Trento.

La Vivace riprese a giocare con regolarità e a vincere, battendo anche le squadre di livello regionale, con risultati talmente lusinghieri da darle il diritto di entrare all'interno dei campionati federali. Il nome del paese e della società iniziano a passare di bocca in bocca. Gli studenti del **Collegio Scozzese di Sant'Anna** (oggi Ini),

sportati delle vesti religiose, si buttano nell'ardore agonistico e si allenano con i giocatori grottaferratesi. Uno 'scambio culturale' in piena regola. Il paese intanto si espande. Ancora una volta è il campo da calcio ad essere sacrificato alle necessità.

Il nuovo rettangolo viene allestito di fronte al vecchio, sempre lungo Via Roma. Non sono tempi facili per mantenere una compagine sportiva. Non ci sono finanziamenti pubblici o privati e i calciatori sono così costretti a comprarsi le divise sportive. I punti di riferimento logistici della società sono addirittura all'interno delle cantine di **Carlo Pisani**, (gli anziani ricordano funzionasse anche come spogliatoio), e a quella di **Quintino Canestri**.

Nel 1926 avviene un fatto storico: dall'Inghilterra arriva a Grottaferrata il **Marchese Spencer Tunner**, prozio della principessa **Lady Diana**. Prese alloggio a Via Fiume e divenne l'insperato finanziatore della squadra. Risultato: fu possibile iscriversi per la prima volta al Campionato di III Divisione. Da allora, fino al 1931, la Vivace vince sempre il suo girone. Ma nel 1932, durante l'ultima partita di finale con il Cisterna, disputata nel campo neutro di Velletri, la gara fu persa a tavolino. Conseguentemente furono inflitte numerose squalifiche, che impedirono alla Vivace di iscriversi ai campionati fino al 1938.

Rientrata nella regolarità, la squadra riprese a vincere il suo girone fino al 1942, ultimo campionato disputato prima della tremenda e lunga parentesi della seconda guerra mondiale, che inflisse anche a Grottaferrata lutti, sofferenze, privazioni e distruzione. Nel 1944, con la liberazione della città di Roma e del Lazio, il calcio tornò ad essere veicolo di condivisione sociale e di spirito comunitario.

Da allora molti palloni sono rotolati in rete. Il Campo di Via Roma non c'è più. Il **"Delle Rovere"**, in Via degli Ulivi, è una struttura moderna e forse tra le migliori della regione. Anche il paese è cambiato. I cognomi storici, che emergono con tutta la loro forza tra i componenti della prima formazione titolare elencati poco fa, ci sono ancora, ma tendono sempre di più a confondersi e sparire tra i nuovi cittadini. La Vivace è il **filo invisibile** che unisce la storia passata a quella recente. Un filo forte, che ci porterà anche nel futuro.

Fabrizio Giusti